

Etica e politica La settimana prossima sarà pronta la delibera sul biotestamento

Non solo testamento biologico «Un registro di chi è in coma»

I guazzalochiani rilanciano: accudire chi sta male. Il Pd apre

Mentre il testo per l'istituzione di un albo bolognese dei biotestamenti si avvia verso l'approvazione a fine mese, inizia a muovere i primi passi a Palazzo d'Accursio il progetto di un registro degli stati vegetativi e del coma. Un'idea lanciata dalla Casa dei Risvegli Luca De Nigris, per conoscere e monitorare le esigenze di chi ha un familiare in coma, riproposta ieri in commissione Sanità dalla guazzalochiana Maria Cristina Marri. Con il sì della presidente della commissione, la democratica Teresa Marzocchi: «È un nostro dovere avviare un percorso per sostenere anche questa iniziativa».

Il cammino del registro sulle dichiarazioni anticipate di trattamento, che consentirà ai bolognesi di esprimere le loro volontà sul fine vita, è ripreso ieri dopo la pausa natalizia. Il testo della delibera, che istituirà ufficialmente l'albo, sarà pronto la prossima settimana e arriverà al voto del consiglio entro la fine del mese. Ma nonostante tutti lo considerino ormai cosa fatta, visto che la maggioranza ha i numeri per approvare il registro del biotestamento senza problemi, il tema continua ad agitare gli animi dei consiglieri d'opposizione. «È un'iniziativa strumentale e politica, che serve solo a garantire i voti dei radicali al Pd alle prossime regionali», ha accusato il consigliere del Pdl Paolo Foschini durante l'udienza conoscitiva con la Rete Laica. Netta la replica del portavoce dell'associazione: «Noi non siamo un partito e anzi siamo grati a chi nel centrodestra, come il guazzalochiano Felice Carracelo, ha scelto di dire sì all'istituzione di un registro delle dichiarazioni anticipate di trattamento».

Poco prima era stato il segretario bolognese dell'Udc e consigliere guazzalochiano, Maria Cristina Marri, a portare il dibattito della commissione verso altri li-

di. «Il registro del biotestamento, anche se istituito, sarà carta straccia una volta approvata la legge nazionale», ha detto il consigliere guazzalochiano. Che oltre a ribadire la sua contrarietà all'albo dei biotestamenti, ha chiesto alla maggioranza di occuparsi invece «dei soggetti deboli, istituendo il registro degli stati vegetativi chiesto da Pulvio De Nigris». Uno strumento suggerito settimane fa in com-

missione proprio dal presidente dell'associazione Amici di Luca che, ha sottolineato Marri, non deve essere «una mera annotazione contabile, ma un mezzo per monitorare i bisogni delle persone costrette in un letto e delle loro famiglie, per garantire a tutti una vita dignitosa accudendo i loro bisogni».

Una proposta accolta subito con convinzione dalla presidente della commissio-

ne Sanità, la democratica di area cattolica Teresa Marzocchi. «I due argomenti vanno tenuti distinti — ha sottolineato Marzocchi — ma io sono disponibile a istituire un percorso per capire cosa il Comune può fare giuridicamente ed economicamente per sostenere questa iniziativa». I democratici, insomma, sembrano già pronti ad appoggiare la proposta dei guazzalochiani per l'istituzione di un registro degli

stati vegetativi. Anche se il capogruppo del Pd Sergio Lo Giudice è decisamente più prudente della collega Marzocchi. «Quella avanzata da De Nigris è sicuramente una proposta valida e assolutamente condivisibile — dice il democratico — ma sarebbe più nel campo dell'azienda Usi che in quello del Comune».

Francesco Rosano
francesco.rosano@rcs.it

RESPONSABILITÀ RISERVATA

La strada verso l'albo

Democratici e cittadini

Sono due le iniziative avviate per istituire un registro delle dichiarazioni anticipate di trattamento: l'atto di indirizzo del Pd approvato in consiglio e la raccolta firme della Rete Laica

La delibera

La segreteria del Comune, in base alle indicazioni delle due iniziative, sta ultimando la delibera per istituire il registro. I cittadini potranno registrare le dichiarazioni in Comune o da un notaio



Il caso di Eluana

Eluana Englaro (nella foto) con la madre mercoledì scorso 9 febbraio in una clinica in Friuli, dopo anni trascorsi in coma. Sul suo caso si sono combattute dure polemiche. Ieri il Senato e il Parlamento legano alla questione del testamento biologico. Il padre è tuttora un punto di riferimento perché chiede libertà di scelta in materia



Marri
Aiutiamo
i deboli,
censiamo gli
stati vegetativi

